



Portogruaro

"DOPPIO LAVORO"

Il centro benessere al piano terra del condominio di via Mantegna

BLITZ AL CENTRO BENESSERE

Oltre alle prestazioni "tradizionali" venivano proposti pure rapporti sessuali

Massaggi a luci rosse, arrestato

Raffaella Ianuale

PORTOGRUARO

Faceva prostituire anche la moglie, incastrato dalla Guardia di Finanza il titolare cinese

Non disdegnava di far prostituire anche la moglie. Di fronte alle esigenze dei clienti cedeva pure la consorte, oltre alle altre ragazze che lavorano nel suo centro benessere. In totale otto donne tra i 19 e i 44 anni che dopo il massaggio tradizionale erano disposte ad offrire qualcosa in più in cambio di un congruo compenso che poteva raggiungere anche i cento euro a prestazione. Alla fine quello che all'apparenza era un centro di estetica e benessere era in realtà anche un luogo dove le dipendenti si prostituivano. Un doppio binario di lavoro: quello regolare alla luce del sole e quello illecito nascosto dietro ai privè di un'attività al pianterreno di via Mantegna, nel cuore di Portogruaro. Il centro era tenuto d'occhio da tempo dai finanzieri del Gruppo di Portogruaro che attraverso appostamenti, racconti di testimoni che conoscevano cosa succedeva dietro alle vetri-

L'ATTIVITÀ



Coinvolte otto donne che offrivano degli "extra" da 100 euro

ne oscurate, ma anche "semplici" accessi per controllare se venivano emessi gli scontrini fiscali, hanno ricostruito come funzionava il giro. Alla fine mercoledì è scattato il blitz e l'arresto del titolare, Jang Shaohvaun, cinese indagato per sfruttamento della prostituzione.

L'arresto è avvenuto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Pordenone Piera Binotto. Ora il cinese è in galera a Pordenone, mentre le otto donne, pure loro tutte cinesi, proseguono l'attività, quella regolare, nel centro be-

nessere.

«Le indagini, avviate nel gennaio del 2014 e coordinate dalla Procura della Repubblica di Pordenone - spiega il tenente colonnello Stefano Izzo, comandante del Gruppo di Portogruaro della Guardia di Finanza - hanno permesso di scoprire come dietro le vetrine oscurate del "centro benessere" gestito dall'arrestato si svolgesse invece un'illecita attività parallela, cioè l'offerta di prestazioni di carattere sessuale dietro pagamento di compensi variabili in base alla tipologia di prestazione di cui il cliente usufruiva».

I clienti entravano in contatto con il "centro benessere" tramite annunci pubblicati su quotidiani locali o su siti internet e durante il massaggio "tradizionale" veniva proposta, in modo più o meno palese, una prestazione aggiuntiva di natura più intima fronte di un corrispettivo extra.

FIAMME GIALLE

In corso indagini tributarie per far pagare le tasse sugli introiti dello sfruttamento

PORTOGRUARO - Al termine della prestazione sessuale i clienti del centro benessere che si trova nel centro di Portogruaro pagavano alla cassa. E a ritirare il denaro era il titolare, l'uomo di nazionalità cinese che mercoledì è stato arrestato per sfruttamento della prostituzione. Ora proseguono i controlli delle Fiamme Gialle di Portogruaro, verifiche di natura tributaria finalizzate a ricostruire i reali guadagni dell'esercizio. Un'attività investigativa che permette di determinare il complessivo volume di affari del centro benessere, ma consente anche il recupero a tassazione dei proventi illeciti conseguiti attraverso lo sfruttamento della prostituzione. (r.ian.)

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata

CAORLE

Via ai lavori delle fognature Disagi in vista a San Giorgio

CAORLE - Disagi in arrivo per i residenti di San Giorgio di Livenza a causa dei lavori necessari alla realizzazione della nuova fognatura. Nei giorni scorsi si è tenuto nella sede della delegazione comunale di San Giorgio di Livenza l'incontro tra l'amministrazione ed i residenti della frazione per illustrare il progetto dell'Asi, Azienda Servizi Integrati di San Donà di Piave, relativo al collegamento della fognatura "nera" di San Giorgio e di Ca' Cottoni con il depuratore di Caorle. Quasi tutta la frazione, da tempo in forte espansione, sarà interessata dai lavori di scavo e posa delle nuove tubazioni, che partiranno a breve. Inevitabili saranno i disagi che dureranno alcuni mesi, vista la particolare rilevanza dell'intervento (complessivamente le nuove tubazioni saranno lunghe oltre 8 chilometri) che ha già interessato altre frazioni del Comune tra cui San Gaetano ed Ottava Presa. Anche qui si erano registrati parecchie lamentele, in particolare per alcune attività di ristorazione e commerciali.

Riccardo Coppo © riproduzione riservata

L'INCHIESTA Indagato l'ingegnere portogruarese Andrea De Gotzen

«Appalti truccati al Consorzio»

Cristina Antonutti

PORTOGRUARO

Verbali delle gare d'appalto falsificati per favorire alcune ditte vicine al Consorzio di bonifica Cellina Meduna? È il sospetto della Procura di Pordenone. Oltre all'abuso d'ufficio, all'omissione di atti d'ufficio, turbativa d'asta e peculato, nelle dieci informazioni di garanzia notificate l'altro ieri dalla Guardia di finanza, anche all'ingegnere portogruarese Andrea De Götzen, si fa riferimento anche alla falsità ideologica e al falso materiale. Ci sono però centinaia di documenti da visionare per cercare conferma alle ipotesi di reato al vaglio degli inquirenti, ma si parla di due "tesoretto" di 14 milioni e 7 milioni di euro, una riserva di denaro definita «atipica» dagli inquirenti.

Nel registro degli indagati sono stati iscritti, a vario titolo, il presidente Americo Pippo, il suo staff attuale e alcuni direttori del passato. È stato semplicemente informato di essere sotto-



La Procura di Pordenone

posto a indagare l'attuale direttore Marcello Billè, mentre i decreti di perquisizione erano stati emessi, oltre che per Pippo, per il coordinatore dell'Ufficio Ragioneria, Mauro Muzzin; per la segretaria Daniela Falcone, i geometri Paolo Sbrizzi (Ufficio appalti) e Livio Santarossa (Ufficio progetti); per l'ingegnere portogruarese Andrea

De Götzen (direttore tecnico); per l'ex direttore generale Renzo Scramoncin e l'ex direttore tecnico Roberto Egidi.

Il Consorzio ha espresso «fiducia nel lavoro dell'autorità giudiziaria» nella convinzione che documenti, progetti e delibere sequestrati potranno «chiarire l'infondatezza delle ipotesi accusatorie adombrate». In una nota stampa è stata però espressa «una certa perplessità» sul fatto che dagli atti notificati emerge che «tra le fonti di prova citate ci sono note e dichiarazioni a firma di dipendenti che da anni hanno contenziosi aperti con il Consorzio». In realtà l'indagine sarebbe partita da segnalazioni di impresari che si lamentavano perché a vincere le gare del Consorzio Cellina Meduna erano sempre le stesse 5 o 6 ditte. Prima di procedere con gli avvisi di garanzia, i finanzieri hanno cercato riscontri all'interno del Consorzio. A questo punto le indagini potrebbero prendere anche direzioni inaspettate e coinvolgere altri soggetti sia privati che pubblici.

© riproduzione riservata

SAN STINO

I nuovi gestori chiedono di riaprire il ristorante

SAN STINO - «L'attuale società che gestisce il ristorante "Al Barco" non c'entra nulla con il sequestro probatorio per il fallimento avvenuto nel 2013». L'avvocato Pierpaolo Alegiani, a nome della Futura srl (attuale titolare dell'albergo ristorante di San Stino), precisa la posizione dei nuovi gestori dopo i sigilli disposti dalla Guardia di Finanza. «Contro questo sequestro - conclude - è già stata avanzata istanza di riesame in quanto la posizione dell'attuale gestione è del tutto ininfluente con le vicende della società fallita».